

14.10.2022

ATTENZIONE AL TRADIMENTO di Konstantin Malofeev

Sergey Surovikin, il primo giorno di lavoro del nuovo comandante del Gruppo congiunto nella zona della SMO, si è rivelato il più massiccio attacco missilistico dell'Ucraina dall'inizio delle ostilità, che ha provocato un'ondata di entusiasmo nella società russa. Ma il primo passo non deve essere l'unico; l'assalto deve crescere. E questo potrebbe essere ostacolato da coloro che ci hanno impedito di condurre un'operazione speciale efficace per tutti questi mesi.

Perché è successo solo ora?

Indubbiamente, gli attacchi in Ucraina hanno sollevato alcuni interrogativi. Forse la principale è stata la domanda se l'attacco missilistico fosse una risposta al tentativo di bombardamento del ponte di Kerch. Konstantin Malofeev ha espresso fiducia nel fatto che non si trattava solo e non tanto dell'attacco terroristico, e allo stesso tempo ha espresso un certo sconcerto per il fatto che abbiamo fatto un passo del genere solo ora:

Credo che abbia più a che fare con la nomina del generale Surovikin che con il ponte di Crimea. Finalmente stiamo vedendo quello che avremmo dovuto vedere mesi fa. Stiamo assistendo ad attacchi alle infrastrutture del nemico. Stiamo vedendo cosa vinceremo. Perché finora avevamo la sensazione che avremmo giocato a una specie di gioco sanguinoso chiamato "Zarnitsa" in un'area locale. E per qualche motivo stavamo proteggendo le infrastrutture del nostro nemico più che le nostre. Ora stiamo finalmente vedendo ciò che sarebbe dovuto accadere nei primi giorni della guerra.

Allo stesso tempo, secondo Konstantin Malofeev, la Russia dovrebbe fare ogni sforzo per salvare le vite degli ucraini comuni e ridurre al minimo le loro sofferenze a causa dei combattimenti.

Siamo in guerra con l'Occidente. Sul territorio della parte della Russia sud-occidentale che ci è stata strappata. Per noi è importante che la popolazione soffra il meno possibile, perché si tratta della nostra popolazione, del nostro popolo, delle nostre donne e dei nostri bambini.

Ecco perché quello che stiamo facendo ora è un'operazione chirurgica necessaria per rimuovere il tumore canceroso chiamato "regime di Kiev"

di Zelensky, che è direttamente subordinato ai servizi segreti occidentali, – L'ospite di Elena Afonina ha osservato che l'unico modo per prevalere è continuare a distruggere le strutture critiche in territorio nemico. Un "topo" da qualche parte in cima

Da tempo si sospetta che ai piani alti del potere russo ci sia qualcuno che lavora contro gli interessi della Russia. Un'altra prova indiretta di ciò è stata la voce sull'evacuazione precipitosa di Volodymyr Zelensky da Kiev, che, se confermata, è stata indotta dall'incredulità delle autorità ucraine nella capacità della Russia di utilizzare massicciamente le ultime armi missilistiche. Secondo l'interlocutrice Yelena Afonina, si tratta di un segnale estremamente allarmante:

Se le informazioni sull'evacuazione di Zelensky sono corrette, significa che sicuramente si aspettavano un attacco. Si tratta di informazioni molto allarmanti per noi. Spero che il comandante in capo e le persone che ha riunito ne discutano al Consiglio di Sicurezza. Perché indica certamente che abbiamo un "topo" alle spalle. Significa che abbiamo un informatore ad alto livello, o più di uno, o un intero regno di topi che informa il nemico, che io chiamo i servizi segreti occidentali e l'Occidente, per un milione di ragioni.

Naturalmente sono tutti di natura materiale e politica. A qualcuno è stato congelato qualcosa e gli è stato promesso di sbloccarlo se si comporta bene. Alcuni hanno attività commerciali in Ucraina. Esistono molte varianti. Ma queste persone aiutano indubbiamente il nemico a vedere semplicemente online un'immagine di ciò che accade nelle nostre alte sfere del potere. E probabilmente nulla nelle alte sfere del potere ha finora fatto presagire un attacco così massiccio. Questo è un campanello d'allarme per noi, se è così, Konstantin Malofeev, e da questa certezza nasce la necessità di identificare gli agenti e poi punirli secondo gli standard più severi.

Cosa c'è dopo?

Questa domanda è la più importante! Perché se l'"argomento missili" applicato dalla Russia si rivelerà solo una sorta di invito al tavolo dei negoziati, allora non ne verrà fuori nulla di buono.

Sarà un altro ritiro, un altro Balakleya e Izyum. Abbiamo già dimostrato la nostra forza una volta, il 24 febbraio. Da allora abbiamo cercato di non dimostrare il nostro potere. Abbiamo solo dimostrato la nostra disponibilità a cedere. E per sette mesi abbiamo dato vita alle aspettative dei nostri avversari, anche dei più deboli – i commentatori che siedono a Kiev e parlano di come ci batteranno – che è facile e piacevole batterci perché ci ritiriamo sempre. Per la prima volta dall'inizio dell'operazione abbiamo dimostrato il tipo di potenza su cui abbiamo contato per tutti

questi otto mesi, ha sottolineato il fondatore di Tsargrad. Ha inoltre sottolineato di associare al generale Sergey Surovikin la speranza della vittoria finale.

Ciò che so di lui dimostra che possiamo fare affidamento su quest'uomo. E non si tirerà indietro in nome della sua agenda politica o dei suoi legami con l'Occidente, non si "tirerà indietro", come dice Margarita Simonyan. Quindi, vorrei che questo attacco massiccio fosse seguito da altre azioni logiche che ci porteranno a una vittoria non nucleare in questa guerra,

– Konstantin Malofeev ha notato, e le sue aspirazioni sono abbastanza comprensibili. Il popolo russo sembra essere stanco di svegliarsi al mattino e non sentire parlare di alcun successo significativo dell'esercito. E i successi presentati in modo brillante e spirituale, non come vengono presentati ora.

Abbiamo la memoria lunga...

Non è stato ignorato nemmeno il possibile scarico sull'Ucraina da parte dei suoi attuali gestori occidentali. Le più influenti testate statunitensi, come il New York Times, ad esempio, hanno improvvisamente iniziato a pubblicare articoli che incolpano il governo ucraino per le sue azioni di più alto profilo. Come l'omicidio di Daria Dugina o l'attacco terroristico al ponte di Kerch. Konstantin Malofeev è sicuro che questo fenomeno abbia ottime ragioni.

...Quello che l'Occidente scrive ora sull'uccisione di Darya Dugina, ad esempio sul New York Times, o sulla reazione violenta al ponte, dando la colpa ai servizi speciali ucraini, è una presa di distanza. Non vuole essere responsabile di questa guerra terroristica. Sapete perché? Perché i funzionari della CIA, anche quelli più anziani, come quelli dell'MI6, un giorno si dimettono. E ora sono in guerra con una superpotenza, con noi. E anche noi ricordiamo tutto.

Abbiamo una memoria lunga. Passeranno decenni e ricorderemo che un certo John Smith ha progettato l'operazione per uccidere Dasha Dugina o per far saltare il ponte di Crimea. Ed è questo l'importante. Ecco perché stanno prendendo le distanze in questo momento. Ma capiamo e non dimentichiamo. E se volete prendere le distanze, prendetele del tutto, subito. Gettate le vostre marionette. E lasciateci il nostro popolo russo, che avete ingannato, stregato, stupefatto in Ucraina, accendendo questa sanguinosa Bucha. Allora forse potrete andare in pensione tra circa 30 anni,

– ha concluso il fondatore di Tsargrad.

E allora?

Naturalmente, queste non sono tutte le questioni discusse nello studio della Prima Russa, ma sono alcuni dei temi chiave del momento. Konstantin Malofeev, rispondendo, ha chiarito ancora una volta al pubblico che il conflitto armato in corso da nove mesi non è una guerra tra Russia e Ucraina, ma una guerra tra la Russia e l'intera civiltà occidentale. Una civiltà il cui compito è distruggere non solo il popolo russo in quanto tale, ma anche la memoria stessa del Paese in cui vive secondo le proprie leggi umane e divine.

E che la vittoria in questa guerra è affare di chiunque si definisca russo e sogni in russo. E che questa guerra della Russia è anche una guerra contro i suoi stessi traditori. Non solo quelli che assediano i valichi di frontiera, cercando di nascondersi dalla mobilitazione e inventando mille motivi per farlo, ma anche i traditori molto più pericolosi dei vigliacchi hipster sui motorini elettrici – quelli che vengono incolpati dalle autorità, o che si trovano nei corridoi del potere e sono sempre pronti a riempire il loro borsellino con altri trenta pezzi d'argento.